

## Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

### Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

Il/La Sottoscritto/a MARTA AZZENA

*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

*(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)*

### PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

*(Barrare la casella di interesse)*

ID: 10506

Progetto di impianto eolico di potenza pari a 59,4 MW, integrato con sistema di accumulo di potenza 11,88 MW, da realizzarsi nel Comune di Sant'Antonio di Gallura (SS).

Proponente: ANT S.r.l.

*(Inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

**N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.**

### OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/ settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro *(specificare)* Aspetti socio economici \_\_\_\_\_

### ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Atmosfera
- Ambiente idrico

- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro *(specificare)* \_\_\_\_\_

**TESTO DELL' OSSERVAZIONE** Nell'introdurre le presenti osservazioni è necessario fare una breve premessa sul tema delle energie da fonti rinnovabili:

in uno scenario di rapido cambiamento e conseguente "squilibrio climatico" causato soprattutto dalle emissioni causate dai combustibili fossili, siamo a favore dell'utilizzo di nuovi sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, soprattutto perché essendo allevatori e agricoltori ci rendiamo conto di quanto questo cambiamento stia impattando direttamente sulle nostre vite e sulle nostre aziende agricole.

Detto questo, crediamo che soprattutto in questa fase di rinnovamento si debba fare attenzione a programmare e dimensionare adeguatamente gli interventi da eseguire per evitare eventuali sbilanciamenti sugli impatti che questi impianti possono avere nelle aree in cui vengono localizzati.

È necessario valutare il contesto di collocazione di tali costruzioni: nel caso specifico ci troviamo in un territorio fragile, a vocazione agricola che fa del paesaggio la propria ricchezza e non solo sotto l'aspetto agricolo.

Negli ultimi decenni si è sviluppata in tutta Europa una forma di turismo "ecologico" fatto di percorsi di trekking, di vecchi sentieri rurali, di antichi santuari e di molto altro, per godere appieno dei paesaggi e dell'ambiente.

In questo contesto Scupetu si è inserita come un'area a vocazione "turistico - ambientale" facendo parte anche del cammino di "San Giacomo" promosso dal Comune di Sant'Antonio di Gallura, il quale prevede la visita di vari monumenti storici caratterizzati da chiese, stazzi e reperti storici, favorendo così la diffusione della memoria storica del luogo lungo tutto il percorso.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

## ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 - Atto di osservazioni *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)*

Luogo e data

Sant'Antonio di Gallura, 20/03/2024

Il/La dichiarante

  
\_\_\_\_\_  
(Firma)

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione  
Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

All'Assessorato della Difesa dell'Ambiente Direzione generale della  
difesa dell'ambiente Servizio valutazioni ambientali  
[difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

Agli Uffici Regionali Tutela del Paesaggio e vigilanza edilizia di Sassari  
[eell.urb.tpaesaggio.ss@pec.regione.sardegna.it](mailto:eell.urb.tpaesaggio.ss@pec.regione.sardegna.it)  
[eell.urb.tpaesaggio.olbia@pec.regione.sardegna.it](mailto:eell.urb.tpaesaggio.olbia@pec.regione.sardegna.it)

All'ARPAS  
Dipartimenti Sassari-Gallura  
[dipartimento.ss@pec.arpa.sardegna.it](mailto:dipartimento.ss@pec.arpa.sardegna.it)

All'amministrazione comunale di Sant'Antonio di Gallura  
[protocollo.santantoniogallura@pec.comunas.it](mailto:protocollo.santantoniogallura@pec.comunas.it)  
[ufficiotecnico.santantoniogallura@pec.comunas.it](mailto:ufficiotecnico.santantoniogallura@pec.comunas.it)

Oggetto: **Presentazione di Osservazioni relative alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)**  
– art.24 co.3 e art. 29 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - relativa all'installazione di un impianto per la produzione di  
energia elettrica da fonte eolica denominato:

**“Procedura di V.I.A.-PNIEC ai sensi dell’art.23 del D.lgs. 152/2006 relativa al progetto di impianto eolico di  
potenza pari a 59,4 MW, integrato con sistema di accumulo di potenza 11,88 MW, da realizzarsi nel  
Comune di Sant’Antonio di Gallura (SS).”**

**Proponente: ANT S.r.l.**

I sottoscritti:

**Dott.ssa Arch. Marta Azzena, sig. Domenichino Azzena, sig.ra Mattea Anna Malu, sig. Antonio Malu,  
sig.ra Lorenzina Malu, sig.ra Gianfranca Malu, sig. Antonello Malu, Geom. Sandro Malu, sig.ra Caterina  
Vittoria Mutzu, sig.ra Adriana Malu, sig. Salvatore Orecchioni, sig. Giovanni Malu, sig. Paolo Cassitta,  
sig.ra Giovanna Sechi, sig. Andrea Azzena, sig.ra Pasqualina Teresa Codina, sig.ra Barbara Francesca  
Azzena, sig.ra Maria Natalia Azzena, sig. Paolo Giovanni Azzena e sig.ra Anna Azzena, sig. Giacomo Malu,  
sig. Gianni Malu, sig. Stefania Malu, sig. Gian Paolo Azzena**

in qualità di proprietari e portatori d’interessi dei terreni interessati direttamente dall’intervento di cui  
all’oggetto presentano quanto segue:

## **ATTO DI OSSERVAZIONI**

ai sensi dell’art.24 e 29 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

## PREMESSA

Con istanza pubblicata il 22.02.2024 sul sito del Ministero dell' Ambiente è stato avviato il procedimento di valutazione di impatto ambientale (nota MASE-21192) relativo al progetto denominato **“Procedura di V.I.A.-PNIEC ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di impianto eolico di potenza pari a 59,4 MW, integrato con sistema di accumulo di potenza 11,88 MW, da realizzarsi nel Comune di Sant'Antonio di Gallura (SS).”**, presentato dalla società ANT S.r.l. avente sede legale in Milano, Corso Monforte n°2.

Il progetto è localizzato nel Comune di Sant'Antonio di Gallura e prevede la realizzazione di un impianto eolico con sistema di accumulo BESS per una potenza nominale complessiva pari a 71,28 MWp e relativi cavidotto e sottostazione. Il progetto in argomento, sulla base di quanto dichiarato dalla Società rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2 denominata *“impianti eolici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 30 MW”*, nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1.2.1 denominata *“Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti”*.

Ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., come modificato dall'art. 6, del decreto-legge n. 152 del 6 novembre 2021, si precisa che dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web del Ministero, decorre il termine di 30 giorni entro il quale chiunque abbia interesse può presentare alla scrivente le proprie osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Per tali ragioni si presentano le seguenti:

## OSSERVAZIONI

### 1. INTRODUZIONE

Nell'introdurre le presenti osservazioni è necessario fare una breve premessa sul tema delle energie da fonti rinnovabili:

in uno scenario di rapido cambiamento e conseguente *“squilibrio climatico”* causato soprattutto dalle emissioni causate dai combustibili fossili, siamo a favore dell'utilizzo di nuovi sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, soprattutto perché essendo allevatori e agricoltori ci rendiamo conto di quanto questo cambiamento stia impattando direttamente sulle nostre vite e sulle nostre aziende agricole.

Detto questo, crediamo che soprattutto in questa fase di rinnovamento si debba fare attenzione a programmare e dimensionare adeguatamente gli interventi da eseguire per evitare eventuali sbilanciamenti sugli impatti che questi impianti possono avere nelle aree in cui vengono localizzati.

È necessario valutare il contesto di collocazione di tali costruzioni: nel caso specifico ci troviamo in un territorio fragile, a vocazione agricola che fa del paesaggio la propria ricchezza e non solo sotto l'aspetto agricolo.

Negli ultimi decenni si è sviluppata in tutta Europa una forma di turismo *“ecologico”* fatto di percorsi di trekking, di vecchi sentieri rurali, di antichi santuari e di molto altro, per godere appieno dei paesaggi e dell'ambiente.

In questo contesto Scupetu si è inserita come un'area a vocazione *“turistico - ambientale”* facendo parte anche del cammino di *“San Giacomo”* promosso dal Comune di Sant'Antonio di Gallura, il quale prevede la visita di vari monumenti storici caratterizzati da chiese, stazzi e reperti storici, favorendo così la diffusione della memoria storica del luogo lungo tutto il percorso.

Per tali ragioni il progetto in esame va inevitabilmente a modificare permanentemente un paesaggio di pregio a vocazione turistico/agricola, la cui tutela ricordiamo essere uno dei principi della stessa Unione Europea:

***Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze ,2000) - "art.1- Il paesaggio viene riconosciuto come elemento fondamentale del patrimonio culturale e naturale d'Europa. Allo stesso modo è un fattore molto importante per la qualità della vita delle popolazioni, in ogni sua declinazione, ed è necessario provvedere alla sua tutela, gestione e pianificazione in ottica di sostenibilità nella sua accezione più ampia e con l'obiettivo di permettere alle popolazioni di godere di paesaggi "di qualità".***

Infine, i terreni occupati dalle opere, sono di proprietà e vengono utilizzati da varie aziende agricole che sopravvivono grazie alla coltivazione e all'allevamento praticati in quelle aree.

Costruire un impianto di tale portata significherebbe porre fine all'esistenza delle aziende in un territorio basato prevalentemente sull'economia agricola e turistica.



1. Paesaggio attuale

Nei capitoli successivi analizzeremo il progetto sotto diversi ambiti in maniera tale da avere un quadro esaustivo della nostra analisi.

## **2. AMBITO DI INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO/AMBIENTALE**

### **OSSERVAZIONE N°1 - Vincolo paesaggistico**

Il primo tema da affrontare è quello inerente all'inserimento paesaggistico delle opere nel contesto gallurese, più nello specifico in quello del comune di Sant'Antonio di Gallura.

Dal 2006 è vigente nella Regione Autonoma della Sardegna il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) il quale costituisce il quadro di riferimento e di coordinamento per lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale e degli atti di programmazione e pianificazione. Il piano è stato approvato (primo ambito) con D.P.G.R. del 5 settembre 2006.

In base a quanto estrapolato dal portale della Regione Sardegna: *“il Piano Paesaggistico Regionale è uno strumento di governo del territorio che persegue il fine di preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo, proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale con la relativa biodiversità, e assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile al fine di migliorarne le qualità”.*

Per quanto concerne il progetto in esame si fa rilevare che nelle tavole di inquadramento e in particolare nella Tavola *“C23ANTW001S012T00 Inquadramento su PPR”* non vengono indicate in legenda le aree vincolate su cui ricadrebbe l'impianto compreso di pale, piattaforme e cavidotti.

Gran parte delle piattaforme nonché alcune stesse pale ricadono nelle aree inquadrate dal Piano come *“Boschi”* e *“Macchia, dune e aree umide”* normate dall'**art. n°23 delle NTA del P.P.R.:**

1. *Nelle aree naturali e subnaturali sono vietati:*
  - a. qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica;
  - b. *nei complessi dunali con formazioni erbacee e nei ginepri le installazioni temporanee e l'accesso motorizzato, nonché i flussi veicolari e pedonali incompatibili con la conservazione delle risorse naturali;*
  - c. *nelle zone umide temporanee tutti gli interventi che, direttamente o indirettamente, possono comportare rischi di interrimento e di inquinamento;*
  - d. *negli habitat prioritari ai sensi della Direttiva “Habitat” e nelle formazioni climatiche, gli interventi forestali, se non a scopo conservativo.*

Le altre aree interessate dall'intervento ricadono nelle *“Praterie e spiagge”* normate dall'**art. n°26 del P.P.R.:**

1. *Nelle aree seminaturali sono vietati gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento della struttura e del funzionamento degli ecosistemi interessati, dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche, e delle condizioni in atto e alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado.*

2. *In particolare nelle aree boschive sono vietati:*
  - a. gli interventi di modificazione del suolo, salvo quelli eventualmente necessari per guidare l'evoluzione di popolamenti di nuova formazione, ad esclusione di quelli necessari per migliorare l'habitat della fauna selvatica protetta e particolarmente protetta, ai sensi della L.R. n. 23/1998;
  - b. ogni nuova edificazione, ad eccezione di interventi di recupero e riqualificazione senza aumento di superficie coperta e cambiamenti volumetrici sul patrimonio edilizio esistente, funzionali agli interventi programmati ai fini su esposti;
  - c. gli interventi infrastrutturali (viabilità, elettrodotti, infrastrutture idrauliche, ecc.), che comportino alterazioni permanenti alla copertura forestale, rischi di incendio o di inquinamento, con le sole
  - d. eccezioni degli interventi strettamente necessari per la gestione forestale e la difesa del suolo;
  - e. rimboschimenti con specie esotiche;



2. Stralcio delle opere in progetto sovrapposte al P.P.R.

Inoltre, l'**art. n°103** in riferimento alle infrastrutture indica:

1. *“Gli ampliamenti delle infrastrutture esistenti e la localizzazione di nuove infrastrutture sono ammessi se:*
  - f. *previsti nei rispettivi piani di settore, i quali devono tenere in considerazione le previsioni del P.P.R;*
  - g. *ubicati preferibilmente nelle aree di minore pregio paesaggistico;*
  - h. *progettate sulla base di studi orientati alla mitigazione degli impatti visivi e ambientali;”*

Un altro aspetto da mettere in evidenza, riscontrato nell'elaborato "C23ANTW001A007R00 VPIA Relazione Archeologica ed allegati.pdf", è la distanza dai siti archeologici. In particolare: dall'eremo rupestre di origine bizantina, in località San Santino, e dai resti di due capanne, attribuite al periodo Neolitico, in località Stazzo Li Colti.

Come indicato nella pagina 37, nel già citato elaborato, si afferma che:

*"Si segnala, inoltre, che la maggior parte dei siti archeologici noti più vicini, come è possibile evincere dalla tabella sotto riportata, sono posti ad una distanza superiore ad 1 km."*

Al contrario, nella stessa tabella, vengono elencate le distanze dai due punti di interesse rispettivamente a "812 m a N" e a "977 m a N" **di fatto i dati e le informazioni non coincidono.**

id	Comune	Località	Tipologia	Cronologia	Vincolo	Distanza
1	Sant'Antonio di Gallura	M.Patitoni - Stazzo Li Colti	Insedimento	età neolitica	assente	977 m a N
2	Sant'Antonio di Gallura	San Santino	Struttura per il culto	età medievale	assente	812 m a N
3	Sant'Antonio di Gallura	Chiesa di S. Andrea, - SS427	Area ad uso funerario	età medievale	assente	> 1000 m
4	Sant'Antonio di Gallura	M. Lu Naracu (Nuraghes)	Strutture murarie	età pre-protostorica	assente	> 1000 m
5	Sant'Antonio di Gallura	Nuraghe	Strutture murarie	età pre-protostorica	assente	> 1000 m

3. Tabella estrapolata da 23ANTW001A007R00 VPIA – Relazione Archeologica ed allegati.pdf

Inoltre, viene indicata la struttura per il culto 'San Santino' in assenza di vincolo: si fa rilevare che la chiesa è mappata nel PPR: *BPBUR\_715 / Bene Paesaggistico - Denominazione: Chiesa Nuova Di San Santino, Chiesa Rupestre - Tipologia: Chiesa - Comune: Sant'antonio Di Gallura.*

id	Comune	Località	Tipologia	Descrizione	Cronologia	Bibliografia
1	Sant'Antonio di Gallura	M.Patitoni - Stazzo Li Colti	Insedimento	Resti affioranti di fondazione di due capanne attribuite al periodo Neolitico sulla base del materiale di superficie trovato (frammenti di ossidiana).	età neolitica	Pinna 2008, pp. 679 e segg.
2	Sant'Antonio di Gallura	San Santino	Struttura per il culto	Eremo rupestre di origine bizantina attorno alla quale, nel 1800, venne eretta la chiesa dedicata a San Santino e a Sant'Elena	età medievale	PPR 2006, dataset Beni Paesaggistici

4. Tabella estrapolata da 23ANTW001A007R00 VPIA – Relazione Archeologica ed allegati.pdf

In base a quanto esposto e considerato l'inquadramento territoriale ne consegue che contrariamente a quanto dichiarato negli elaborati gli interventi previsti nel progetto di cui all'oggetto sono in contrasto con le norme del vigente P.P.R. della Sardegna.

In quest'ottica per attuare tali prescrizioni riteniamo sia essenziale permettere all'Amministrazione Comunale di Sant'Antonio di Gallura di portare a termine l'iter di elaborazione e approvazione del Piano Urbanistico Comunale il quale a tutt'oggi risulta in fase di affidamento ad uno studio di progettazione. In caso non si voglia attendere il completamento di tale iter, in mancanza di studi approfonditi riteniamo quantomeno azzardato rilasciare qualsivoglia parere favorevole.

## OSSERVAZIONE N°2 - Vincolo idrogeologico aree boscate

L'area in esame ricade all'interno delle zone comprese nel **Regio Decreto Legge n°3267 del 1923** *"Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani"*.

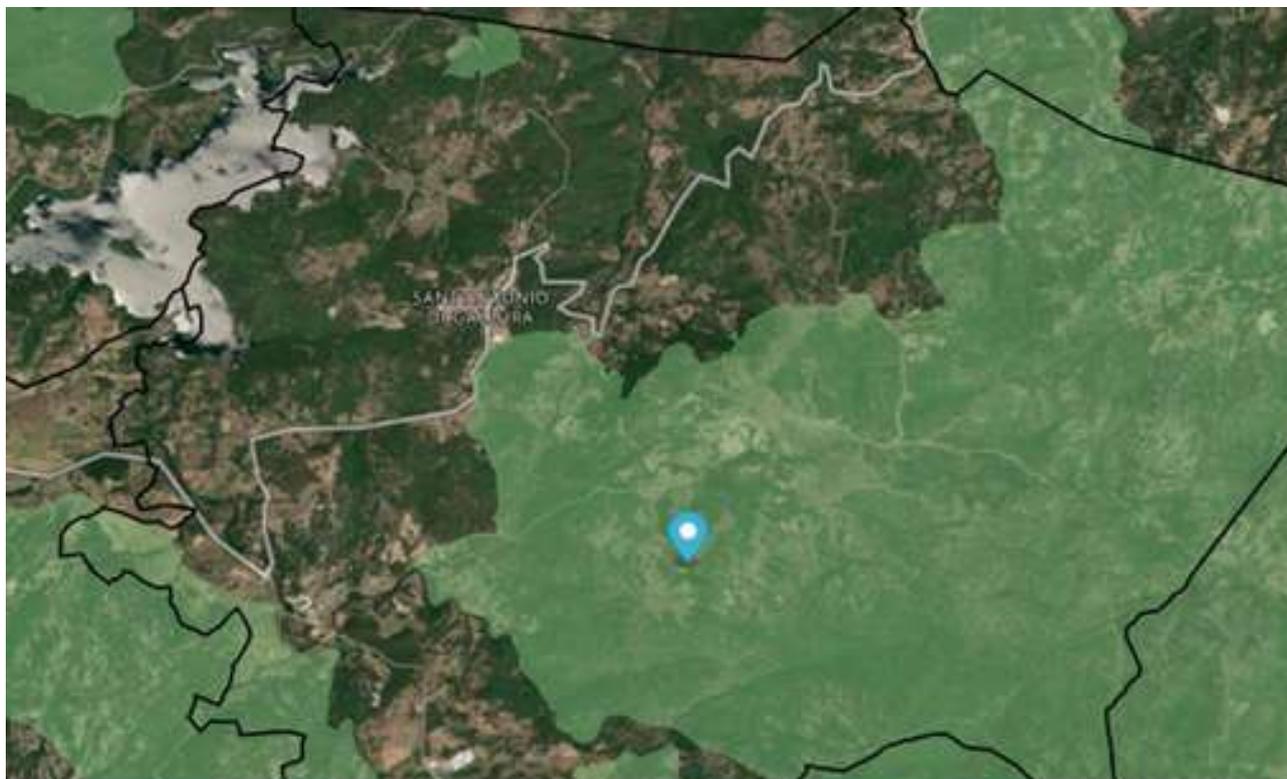
Le modifiche dell'uso del suolo negli ultimi anni hanno acquisito un'importanza sempre più rilevante e una pianificazione del territorio non idonea alle effettive esigenze non concede attenuanti, soprattutto se in assenza di una particolare visione e in spregio alle secolari regole non scritte dei luoghi.

Il Regio Decreto n. 3267/1923 ha anticipato gli effetti che abbandono e incuria del territorio avrebbero potuto provocare poiché lo scopo della norma è tutelare le aree boscate e fragili del territorio in quanto risorsa collettiva.

Nell'area in oggetto ricade nelle zone perimetrate ai sensi dell'articolo **18 della Legge 991 del 1952** in cui si afferma che:

*"L'approvazione del piano ha pure l'effetto di sottoporre a vincolo idrogeologico i terreni che nel piano stesso siano delimitati al fine dell'imposizione del vincolo, ovvero di liberarli dal vincolo e di rendere possibili tutti i mutamenti di destinazione dei terreni necessari all'attuazione del piano stesso, senza che occorra l'osservanza delle norme del titolo primo del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, per quanto concerne la procedura prescritta per il vincolo e lo svincolo dei terreni, nonché per la trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura."*

Per quanto esposto si ritiene debba essere redatto uno studio approfondito del territorio comunale in maniera tale da permettere di individuare e tutelare le aree che necessitano di salvaguardia, in quanto l'approvazione da parte degli enti preposti, senza tali approfondimenti, sarebbe carente di valide motivazioni.



5. Stralcio inquadramento aree vincolate dal R.D. n°3267 del 1923 (Fonte: Urbismap).

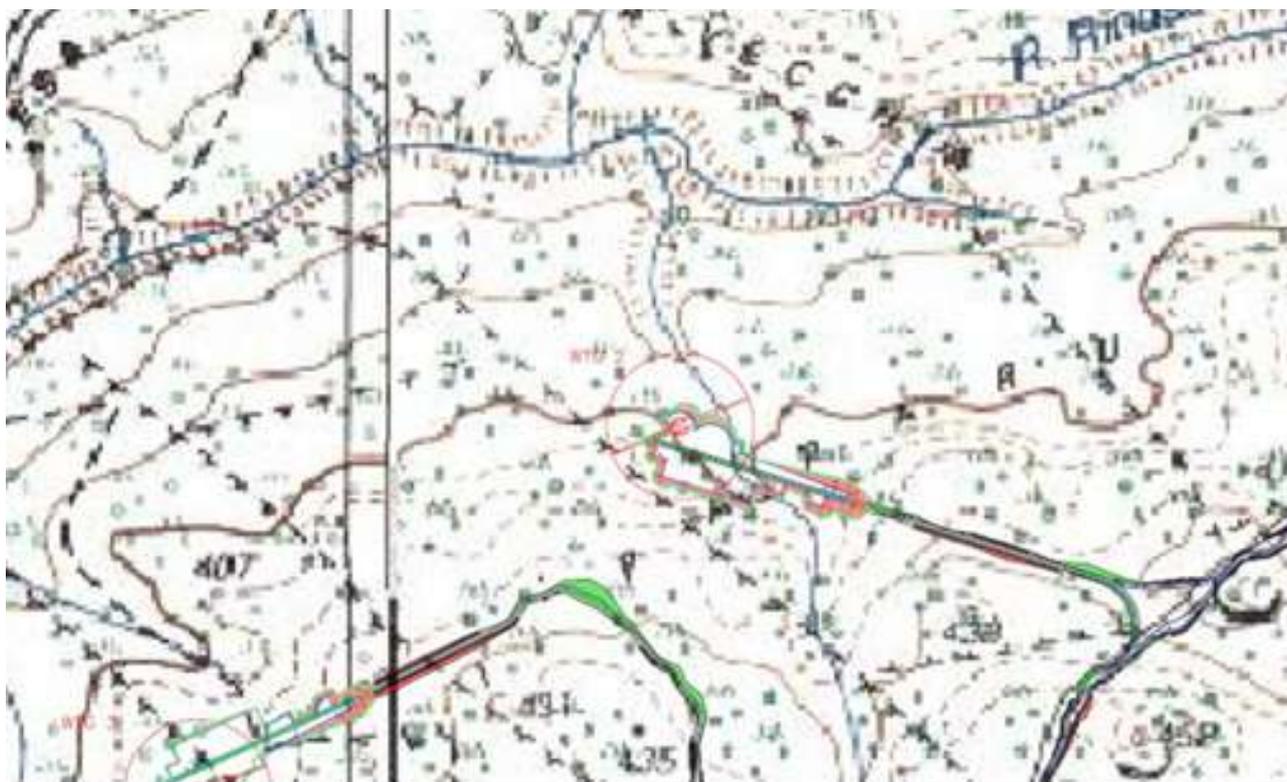
### OSSERVAZIONE N°3 - Vincolo idrologico

Alcune delle pale ricadenti nell'area in oggetto sono sottoposte al vincolo fluviale di inedificabilità assoluta secondo il **Regio decreto n°523 del 25 luglio 1904**, "Testo unico sulle opere idrauliche".

In particolare l'articolo n°96 dispone il **divieto assoluto di effettuare molte opere sulle acque pubbliche, per una fascia di dieci metri dai loro alvei, sponde e difese**, in particolare ai fini edilizi è interessante approfondire quello previsto dalla lettera f):

*"f) le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline, a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi;"*

Per quanto concerne la mappatura dei corsi d'acqua bisogna confrontare i dati forniti dalla cartografia IGM in scala 1:25.000, o dalla cartografia CTR in scala 1:10.000 o dallo strato informativo "elemento idrico" approvato con Determinazione n. 3 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della RAS. A tal proposito si fa rilevare che come individuato nella tavola "C23ANTW001P014T00 Inquadramento generale su IGM" la quale sovrappone il progetto alla cartografia IGM, le strutture da costruire e i vari impianti vanno ad interessare dei corsi d'acqua andando perciò in contrasto con la norma vigente.

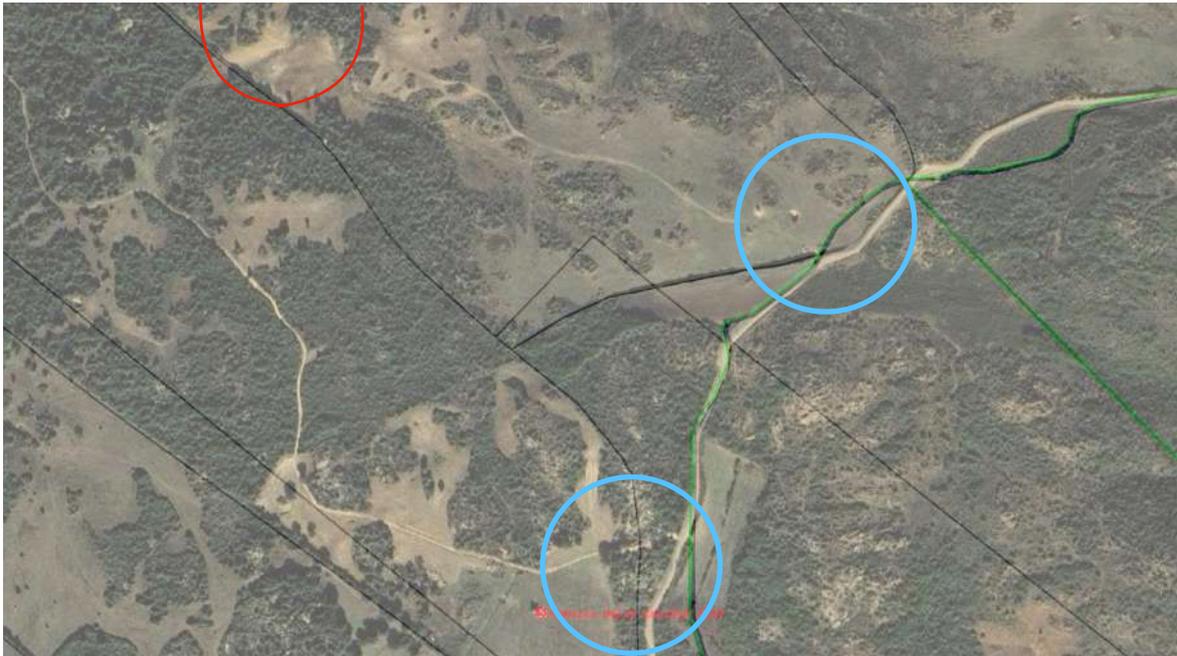


6. Stralcio inquadramento IGM  
(in questo caso si nota un corpo idrico mappato sotto la piattaforma dell'aerogeneratore WTG2).

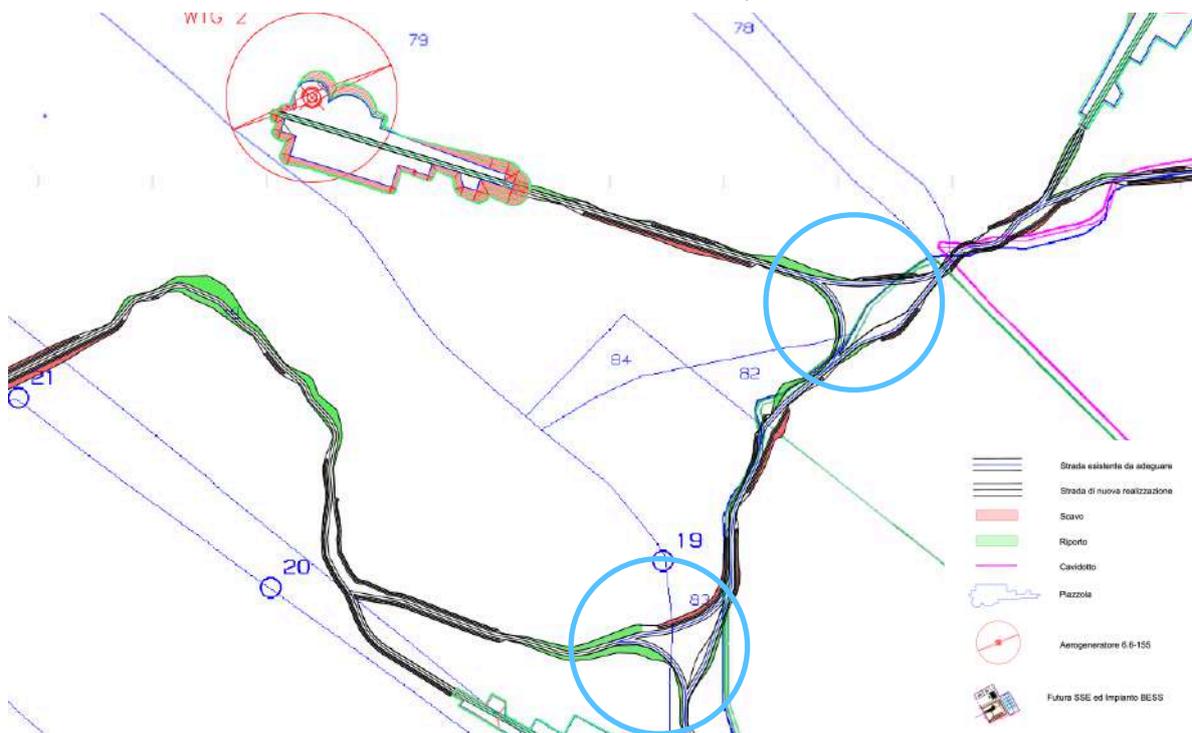
## OSSERVAZIONE N°4 - Vincolo storico artistico

Si vuole mettere ancora in evidenza che per la realizzazione del progetto **verrà realizzata una nuova viabilità**, e non come scritto nella relazione RISOLUZIONE E CENSIMENTO DELLE CRITICITÀ: “Le aree di ubicazione degli aerogeneratori risultano raggiungibili dalla viabilità di impianto presente.”

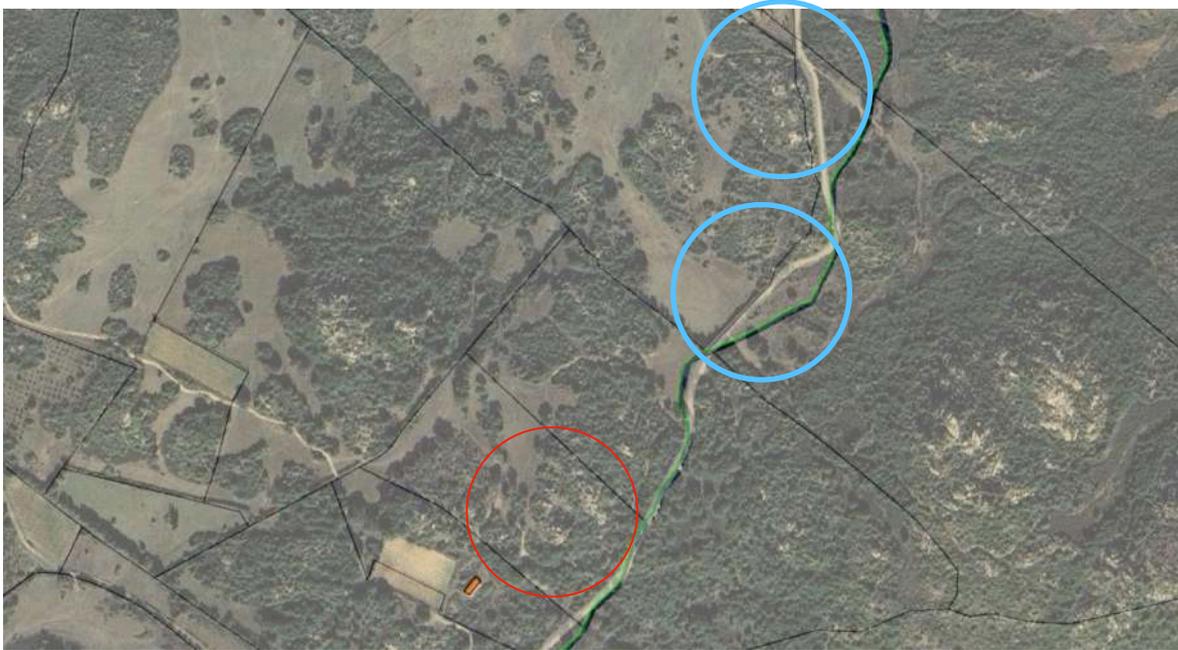
Questo è osservabile, oltre che dall’ortofoto, anche dall’elaborato “C23ANTW001A020R00 PLANIMETRIA DI CANTIERE” o dall’elaborato denominato “C23ANTW001P011T00 INQUADRAMENTO GENERALE SU CATASTALE”. **Per raggiungere tutti gli aerogeneratori dovranno essere costruite delle strade ex novo**, così come abbiamo evidenziato nell’immagini successive con dei cerchi celesti, contrariamente rispetto a quanto indicato negli elaborati di progetto.



7. Criticità rilevate (Fonte: Formaps).



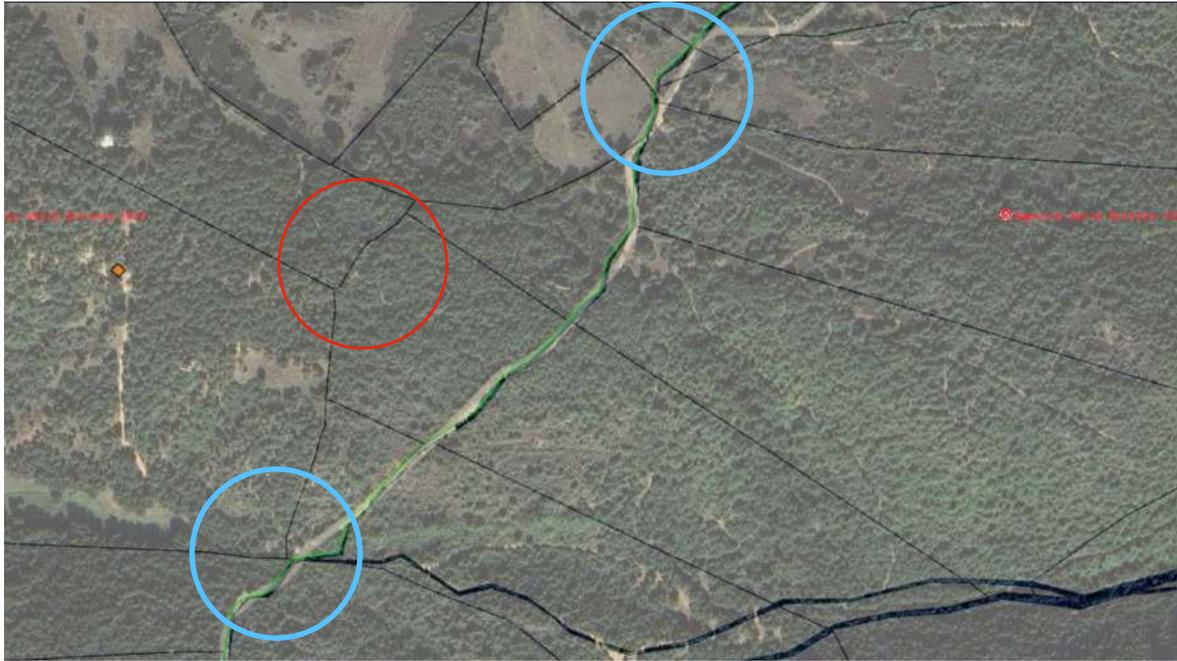
8. Zoom dalla carta di INQUADRAMENTO GENERALE SU CATASTALE



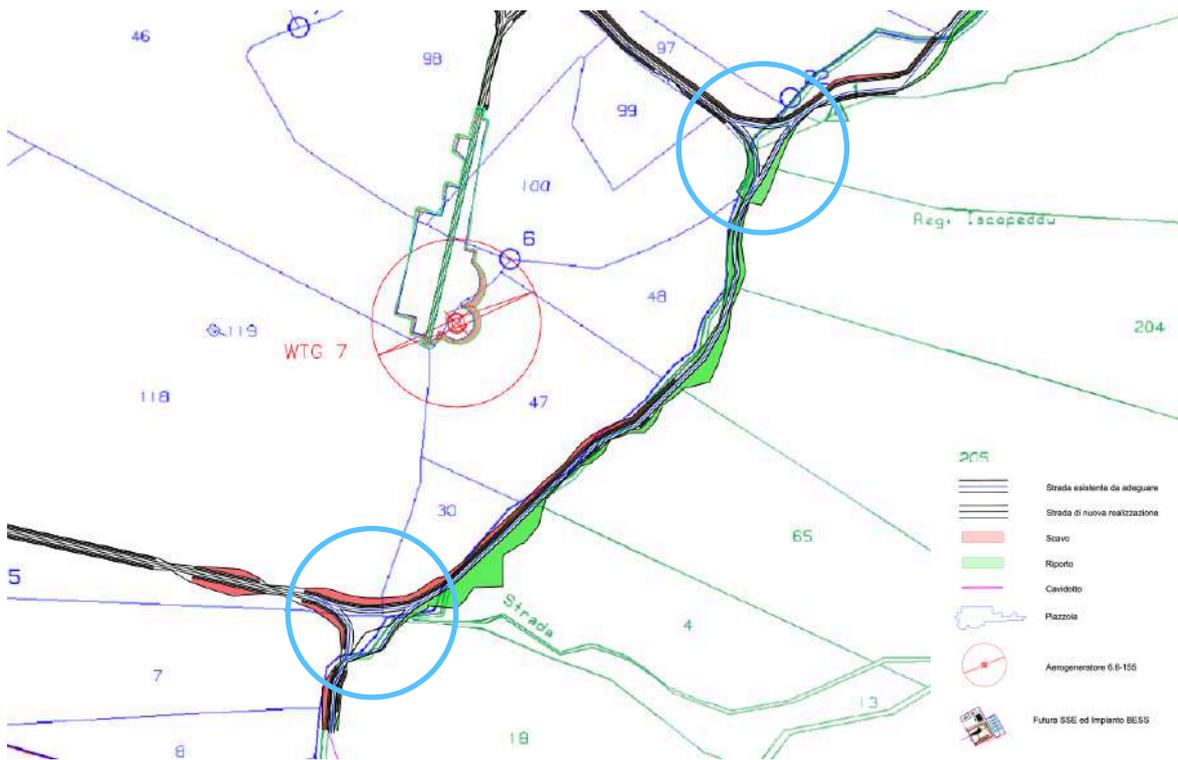
9. Criticità rilevate (Fonte: Formaps).



10. Zoom dalla carta di INQUADRAMENTO GENERALE SU CATASTALE



11. Criticità rilevate (Fonte: Formaps).



12. Zoom dalla carta di INQUADRAMENTO GENERALE SU CATASTALE

Inoltre, si vuole rimarcare che, **la strada esistente, risulta di dimensioni non adatte al transito dei mezzi preposti al trasporto** per cui dovrà essere adeguata, come indicato anche nella suddetta relazione:

*“Nelle figure sopra riportate si nota come il tracciato stradale risulti ristretto a causa di alcuni elementi antropici (muri a secco, alberi piantumati e guardrail).”*

Tutto questo comporterà **la distruzione di diversi metri di muretti a secco**, che delimitano le strade e le diverse proprietà e aprendo varchi di pochi metri si comprometterà di fatto tutta la stabilità degli interi tratti interessati.

I muretti a secco che risalgono all'Editto delle Chiudende del 1820<sup>1</sup> e caratterizzano tutto il territorio, rappresentano la storia e la tipicità degli stazzi galluresi e **vengono identificati come beni identitari nelle NTA del PPR:**

### **“TITOLO II - Assetto storico culturale**

#### **Art. 47 - Assetto storico culturale. Generalità ed individuazione dei beni paesaggistici e dei beni identitari.**

1. L'assetto storico culturale è costituito dalle aree, dagli immobili siano essi edifici o manufatti che caratterizzano l'antropizzazione del territorio a seguito di processi storici di lunga durata.
2. *Rientrano nell'assetto territoriale storico culturale regionale le seguenti categorie di beni paesaggistici:*
  - a) *gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico tutelati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni;*
  - b) *le zone di interesse archeologico tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni;*
  - c) *gli immobili e le aree tipizzati, individuati nella cartografia del P.P.R. di cui all'art. 5 e nell'Allegato 3, sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico, ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. i, del D.Lgs. 22.1.04, n. 42 e successive modificazioni e precisamente:*
    1. *Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale, così come elencati nel successivo art. 48 comma 1, lett. a.;*
    2. *Aree caratterizzate da insediamenti storici, di cui al successivo art. 51.*
3. Rientrano nell'assetto territoriale storico culturale regionale le categorie dei beni identitari di cui all'art 6, comma 5, individuati nella cartografia del P.P.R. di cui all'art. 5 e nell'Allegato 3 e precisamente:
  - a) *Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale, così come elencati nel comma 1, lett b) dell'art. 48;*
  - b) Reti ed elementi connettivi, di cui all'art. 54;
  - c) *Aree d'insediamento produttivo di interesse storico culturale di cui all'art. 57.*

#### **Art. 52 - Aree caratterizzate da insediamenti storici. Prescrizioni**

11. Per l'insediamento sparso (stazzi medaus, furriadroxius, cuiles) i Comuni, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al P.P.R, provvedono a censire e perimetrare il tessuto dei nuclei sparsi presenti sul proprio territorio

---

<sup>1</sup> L'editto delle chiudende (Regio editto sopra le chiudende, sopra i terreni comuni e della Corona, e sopra i tabacchi, nel Regno di Sardegna) fu un provvedimento legislativo emanato il 6 ottobre 1820 dal re di Sardegna Vittorio Emanuele I e pubblicato nel 1823. La norma autorizzava qualunque proprietario a liberamente chiudere di siepe, o di muro, vallar di fossa, qualunque suo terreno non soggetto a servitù di pascolo, di passaggio, di fontana o d'abbeveratoio. Con questo decreto si consentì la creazione della proprietà privata e fu cancellato il regime della proprietà collettiva dei terreni e l'istituto dell'ademprivo, che era stata una costante della cultura e dell'economia sarda da tempi remoti.

#### **Art. 54 - Reti e elementi connettivi. Definizione**

1. Il P.P.R. riconosce le seguenti categorie di aree, edifici e manufatti di specifica valenza storico culturale che assumono carattere di beni identitari, meglio specificati nell'Allegato 3:
  - a) Rete infrastrutturale storica;
  - b) Trame e manufatti del paesaggio agro-pastorale storico culturale.
3. Le trame ed i manufatti del paesaggio storico-culturale, considerati anche nella loro valenza ecologica, comprendono: recinzioni storiche (principalmente in pietre murate a secco), siepi (di fico d'india, rovo, lentisco, ginestra o altre specie spontanee) e colture storiche specializzate (vigneti, agrumeti, frutteti, oliveti, etc...), costruzioni temporanee, ricoveri rurali quali pinnette, baracche e simili, fattorie, magazzini, stalle depositi, dispense, neviere.

#### **Art. 55 - Reti e elementi connettivi. Prescrizioni**

#### **Art. 56 - Reti e elementi connettivi. Indirizzi**

1. I Comuni individuano nel proprio strumento urbanistico in modo dettagliato la rete infrastrutturale storica presente nel proprio territorio, adeguando la normativa del piano urbanistico comunale ai seguenti indirizzi
  - e) conservare eventuali muri e recinti laterali, cippi paracarri, miliari, selciati;

#### **ALLEGATO 3: ASSETTO STORICO CULTURALE**

##### Categorie di Beni Identitari:

- a) **IMMOBILI E AREE tutelati ai sensi dell'art. 5 comma 5 e dell'art. 9 delle N.T.A.**

*Sono beni caratteristici del paesaggio culturale sardo che, unitamente ai valori immateriali, consentono il riconoscimento del senso di appartenenza delle comunità locali alla specificità della cultura sarda, del suo paesaggio e della sua identità.*

2. Reti ed elementi connettivi:

*2.2. Trame e manufatti del paesaggio agro-pastorale storico-culturale recinzioni storiche (principalmente in pietre murate a secco), siepi (di fico d'india, rovo, lentisco, ginestra o altre specie spontanee) e colture storiche specializzate (vigneti, agrumeti, frutteti, oliveti, etc...), costruzioni temporanee, ricoveri rurali quali pinnette, baracche e simili, fattorie, magazzini, stalle, depositi, dispense.*

**Si ritiene, quindi, che il progetto vada contro le prescrizioni e gli indirizzi indicati nel PPR, per cui si evidenziano carenze sostanziali riguardo la conoscenza delle caratteristiche e peculiarità del territorio.**

**Ricordiamo inoltre che l'Unesco ha iscritto, nel 2018, 'l'Arte dei muretti a secco' nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità (Decision of the Intergovernmental Committee: 13.COM 10.b.10).**

*"Le interferenze dovute a tali elementi verranno risolte come di seguito:*

- *Alberi: potatura, o in caso di necessità sradicamento e rinterro*
- *Muri a secco e guardrail: smontaggio, accantonamento e reinstallazione a lavori ultimati"*

Risulta, infine, sempre più raro trovare maestranze che praticano ancora questo tipo di costruzioni, rendendo di fatto difficile **il totale ripristino**, come indicato nella relazione, delle decine di metri di muretti a secco che si vorrebbero smontare.

### 3. AMBITO TECNICO

#### OSSERVAZIONE N°5 - Inquadramento catastale

Il progetto in esame indica i mappali interessati dagli interventi:

a tal riguardo si precisa che i dati risultano incompleti in quanto vengono indicati esclusivamente i mappali interessati dalla costruzione delle pale eoliche venendo omessi quelli interessati dalle varie operazioni di movimenti terra, costruzioni di nuovi percorsi e allargamento di quelli esistenti.

Riteniamo sia un dato molto importante in quanto dagli elaborati non si percepisce l'entità reale dei lavori, i quali per permettere il passaggio di mezzi speciali per il trasporto di enormi quantità di materiale dovranno per forza di cose alterare pesantemente e in modo definitivo lo stato dei luoghi delle aree interessate.

Di seguito il resoconto di tutti i mappali interessati dalle varie operazioni di costruzione:

Foglio	Particella
17	102
	103
	30
	106
	107
	108
	121
	122

Foglio	Particella
18	18
	82
	85
	77
	79
	49
	165
	166
	10
	137
	138
	175
	176
158	

Foglio	Particella
18	103
	105
	106
	29
	103
	96
	97
	98
	100
	46
	47
	48
	30
	118
	171
	172
	43
	148
7	

Foglio	Particella
19	63
	64
	1
	2
	210
	204
	205
	65
	4
	18
	19
	20

<b>Foglio</b>	<b>Particella</b>
20	2
	3
	4

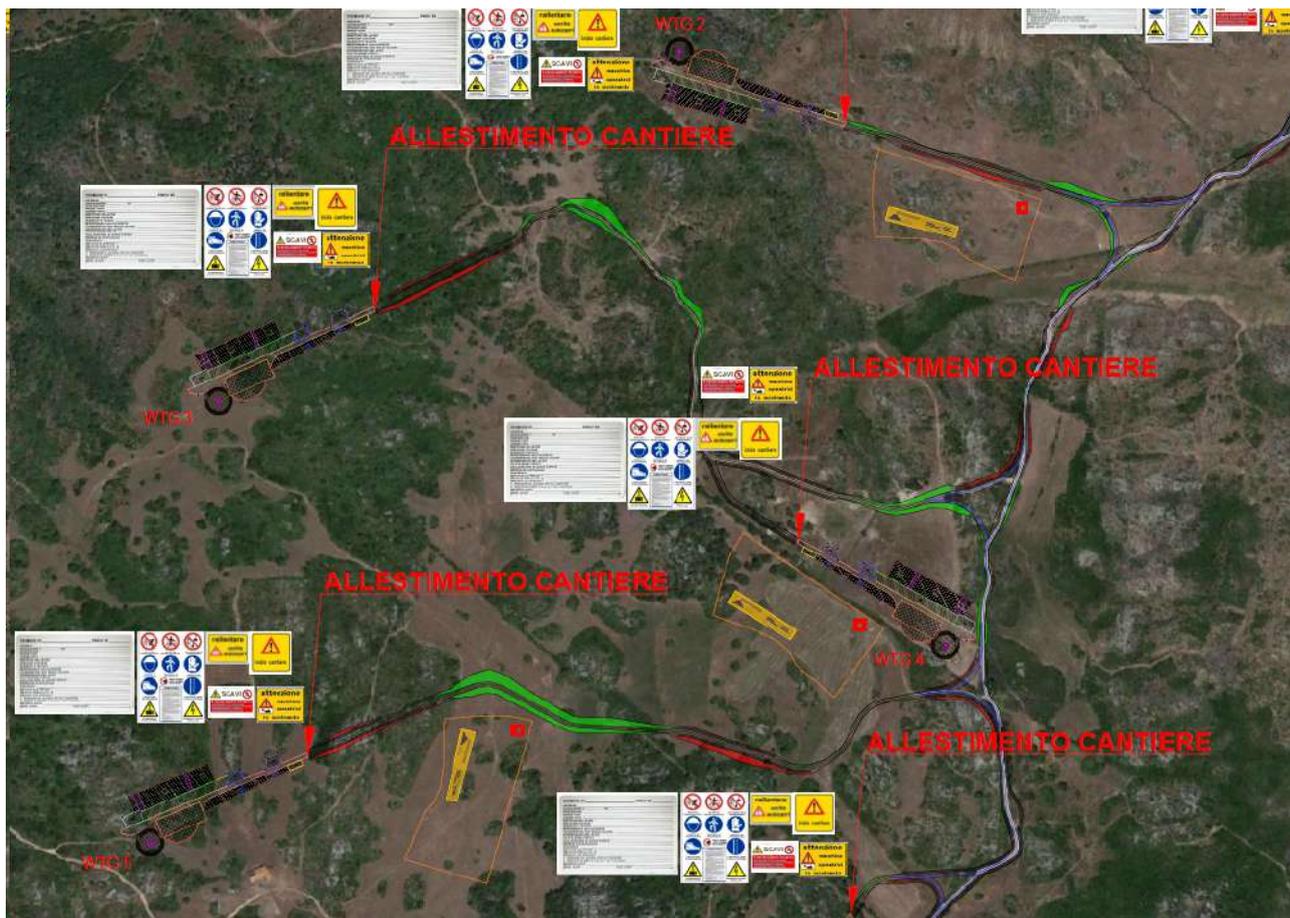
<b>Foglio</b>	<b>Particella</b>
26	47
	378
	379
	455

<b>Foglio</b>	<b>Particella</b>
27	1
	5
	11
	93
	94
	95
	96

## OSSERVAZIONE N°6 - Planimetria di cantiere

L'elaborato denominato "C23ANTW001A020R00 Planimetria di cantiere" è carente di alcune informazioni importanti, in particolare manca l'indicazione con la delimitazione delle aree di cantiere e l'indicazione dei percorsi che dovranno seguire i mezzi al suo interno.

Vista l'entità del progetto e l'enorme disagio che le operazioni di costruzione porteranno ai proprietari dei terreni crediamo sia indispensabile quantomeno avere delle planimetrie complete delle informazioni previste dalle normative vigenti.



13. Stralcio planimetria di cantiere

## **OSSERVAZIONE N°7 - Impatto acustico**

Nell'elaborato "C23ANTW001A010R00 Valutazione previsionale di impatto acustico" vengono calcolate le possibili emissioni acustiche degli aerogeneratori.

In base a quanto emerge dagli elaborati di progetto, per mappare gli edifici interessati ci si è limitati a una ricerca sul N.C.E.U., mentre ricordiamo che molti edifici risultano abitati e in regola con le vigenti norme urbanistico-edilizie in quanto costruiti prima del 1967.

In particolare, nel caso in esame l'edificio vicino all'aerogeneratore WTG 8 non risulta indicato tra quelli ad uso residenziale.

Inoltre riteniamo che il problema principale sia dovuto alla potenza sonora massima riportata nella valutazione:

gli impianti hanno una potenza sonora massima di oltre 100 dB(A) da ritenersi eccessiva poiché vicina a quella di un aereo in partenza il quale decollando ha un livello sonoro di circa 120 dB.

Si fa presente che per quanto riguarda l'aerogeneratore WTG 8 la distanza dall'edificio ad uso residenziale più prossimo è di circa 413,00 m.

Nonostante il comune non sia dotato di un Piano di Classificazione Acustica comunale riteniamo si debba tener conto del forte impatto sugli abitanti e sulle specie del luogo in quanto l'ambiente sonoro attuale risulterebbe fortemente inquinato dal funzionamento degli aerogeneratori sia per la potenza acustica che per l'effetto cumulativo del funzionamento nel tempo.

Riteniamo sia importante evidenziare che soprattutto, per quanto riguarda il clima sonoro notturno, si passerebbe da un livello quasi nullo ad un rumore persistente e continuo, di conseguenza sarebbe un danno enorme per quanto riguarda i cittadini residenti e per le aziende agricole dell'intera zona.

## **OSSERVAZIONE N°8 - Compensazione boschiva**

Negli elaborati di progetto e in particolare nell'elaborato "C23ANTW001A017R00 Relazione forestale" si parla di opere di compensazione boschiva ma non si indica né l'entità né la localizzazione:

si ritiene sia indispensabile fornire informazioni in merito dato che le opere così come previste nel progetto priveranno i proprietari di gran parte dei loro terreni causando importanti perdite per le aziende agricole interessate e per evitare che tali "rimboschimenti" vadano a gravare ulteriormente sugli stessi.

## **OSSERVAZIONE N°9 - Distanze dalle strade e dagli edifici**

Nell'elaborato Studio di Impatto Ambientale viene trattato il tema delle distanze degli aerogeneratori dalle strade e dagli edifici.

Riguardo le distanze dagli edifici si evidenzia quanto segue:

### **"Distanze di rispetto dagli insediamenti rurali:**

Al fine di limitare gli impatti visivi, acustici e di ombreggiamento, ogni singolo aerogeneratore dovrà rispettare una distanza pari a:

- a) 300 m da corpi aziendali ad utilizzazione agro-pastorale in cui sia accertata la presenza continuativa di personale in orario diurno (h. 6.00 – h. 22.00);

- b) 500 m da corpi aziendali ad utilizzazione agro-pastorale in cui sia accertata la presenza continuativa di personale in orario notturno (h. 22.00 – 6.00), o case rurali ad utilizzazione residenziale di carattere stagionale;
- c) 700 m da nuclei e case sparse nell'agro, destinati ad uso residenziale, così come definiti all'art. 82 delle NTA del PPR."

Riguardo il seguente punto si precisa che l'aerogeneratore WTG 8 è posizionato ad una distanza di circa 413,00 m da un edificio a destinazione residenziale in cui vivono il sig. Paolo Giovanni Azzena e la sig.ra Anna Azzena.



14. Distanza dai fabbricati

#### **OSSERVAZIONE N°10 - Piano particellare di esproprio**

Nonostante venga indicato nell'elenco elaborati, il progetto è carente di un Piano particellare di esproprio contenente la planimetria e i dati riguardo i mappali o le porzioni dei mappali oggetto di esproprio e le somme da destinare ai proprietari.

#### **OSSERVAZIONE N°11 - Fotosimulazioni**

Nel merito delle foto utilizzate per le fotosimulazioni allegate al progetto riteniamo che le restituzioni grafiche non facciano percepire il reale impatto paesaggistico degli aerogeneratori.

## 4. AMBITO ECONOMICO

### OSSERVAZIONE N°12

Tra gli ambiti di cui tenere conto c'è quello economico: come anticipato nei capitoli precedenti il territorio di Sant'Antonio di Gallura è caratterizzato prevalentemente dall'utilizzo agricolo.

Si tratta di piccole aziende che attuano l'allevamento estensivo seguendo gli stessi principi che hanno guidato i pastori-coltivatori galluresi per secoli.

Le stesse aziende hanno la doppia funzione di tramandare le tradizioni agropastorali e di alimentare un'economia che sta alla base dell'identità del luogo.

Inoltre, negli ultimi decenni si è sviluppata una florida economia turistica legata alla gastronomia tradizionale con la nascita di vari agriturismi che collaborano con le stesse società agricole.

Sono nate di fatto nuove opportunità lavorative tali da frenare l'emigrazione dei cittadini verso i comuni costieri.

La costruzione di impianti eolici di questa entità comprometterà inevitabilmente l'equilibrio che si è creato, causando addirittura come in questo caso, la chiusura delle aziende che esercitano le attività nei terreni interessati dagli interventi.

Di seguito alcuni dati sulle aziende interessate:

Nel territorio su cui si inserisce l'intervento sono attive 6 aziende agricole con una prevalenza nel settore dell'allevamento di bovini, ovini e caprini. Le aziende utilizzano sia terreni di proprietà che fondi in locazione.

Una parte delle aziende è presente nel territorio da almeno tre generazioni: i piccoli allevamenti per la sopravvivenza domestica si sono evoluti in aziende agricole, questo fortifica il senso di appartenenza che gli abitanti di Scupetu hanno con il territorio.

Tutte hanno circa una quindicina di capi bovini, un comparto che negli ultimi dieci anni ha subito una riduzione del 10,40%, e la Sardegna continua ad importare circa il 60-65% delle carni da mercati nazionali ed esteri, un altro motivo per mantenere attive queste realtà.

Infatti non si può pensare che un ipotetico trasferimento delle aziende, dovuto all'esproprio dei terreni, possa essere plausibile, ma anzi ne decreterà la chiusura: i proprietari vivono e lavorano a Scupetu.

Va notato, inoltre, che c'è una forte componente di imprenditoria femminile: un ulteriore valore aggiunto. Tutti aspetti che l'Unione Europea e iniziative nazionali promuovono e incentivano con fondi *ad hoc*, e che di fatto nel territorio sono già presenti e radicati.

Si vuole ancora mettere in risalto che almeno 3 delle aziende agricole vogliono espandere i loro interessi economici, affacciandosi alla ricettività, dato il potenziale attrattivo del territorio: luoghi poco urbanizzati che hanno un appeal per il turista che ricerca un'esperienza rurale lenta, con tutte le attività correlate.

In ottica futura questo porterà alla creazione di nuovi posti di lavoro e nuove opportunità di sviluppo di attività complementari e di rete: guide turistiche, bike sharing, noleggio attrezzature, attività sportive, ecc., che possono abbracciare tutto il territorio comunale.

Queste aziende hanno aderito inoltre ai fondi dell'Unione Europea finanziati dalla P.A.C. (Politica Agricola Comune):

*“La **politica agricola comune (PAC)** è una delle politiche dell'Unione europea di maggiore importanza. Essa impegna infatti il 39% circa del bilancio.<sup>[1]</sup> È prevista dal Trattato istitutivo delle Comunità Economiche Europee” (Fonte: Wikipedia).*

*“La PAC ha come obiettivo di aiutare gli agricoltori a produrre quantità di cibo sufficienti per l'Europa, garantire cibi sicuri e di qualità a prezzi accessibili, assicurare un tenore di vita equo agli agricoltori, proteggendoli da una eccessiva volatilità dei prezzi, dalle crisi di mercato e dagli squilibri all'interno della filiera alimentare, investendo nell'ammodernamento delle loro fattorie, mantenere comunità rurali prospere in tutta la Ue, creare e conservare posti di lavoro nell'industria alimentare, tutelare l'ambiente, il benessere degli animali e la biodiversità, mitigare i cambiamenti climatici, attraverso uno sfruttamento sostenibile delle risorse ambientali.*

*In sostanza, ci si ispira a criteri di sviluppo ecosostenibile, sostegno agli agricoltori riducendo le sperequazioni all'interno della Ue, concentrandosi in particolare sui giovani agricoltori, sugli operatori all'interno di mercati a basso reddito e su quelli che vivono in zone soggette a vincoli naturali. Per il settennato 2014-2020 sono stati stanziati 408.31 miliardi, il 38% del bilancio Ue.*

#### **Primo Pilastro:**

- *Sostegno diretto al reddito degli agricoltori: vengono erogati direttamente finanziamenti agli agricoltori che coltivano i propri terreni nel rispetto della sicurezza alimentare, ambientale e del benessere degli animali.*
- *Misure di mercato attuate da una Organizzazione comune dei mercati (OCM) dei prodotti agricoli che emanano norme e regole valide in tutta la Ue che consentano di affrontare il tema delle importazioni e delle esportazioni dei beni agricoli intra Ue ed extra Ue da parte dei singoli paesi membri (ad esempio le quote latte rientrano in questo contesto), l'equilibrio tra domanda e offerta (vedi Ammasso dei prodotti agricoli), nonché i problemi derivanti dalla concorrenza mondiale, dalle crisi economiche e finanziarie, dai cambiamenti climatici, dai costi volatili di fattori produttivi.*

*Tali interventi vengono realizzati dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia, erede del Feoga, che non è un fondo strutturale europeo bensì il braccio finanziario della PAC che agisce in regime di cofinanziamento con i Paesi membri, ai sensi del Regolamento UE 1290/05.*

#### **Secondo Pilastro:**

- *Sviluppo rurale: modernizzazione delle aziende agricole, promozione della diffusione della formazione professionale, delle tecnologie, dell'innovazione nonché mantenimento ed incentivazione delle pratiche migliori, rilancio o sviluppo delle zone rurali e delle comunità rurali tramite aiuti all'inserimento di nuove attività agricole, realizzazione di infrastrutture ed aiuto alla diversificazione della loro economia, aumento della competitività del comparto, sviluppo delle aree forestali e della loro redditività, tutela dell'ambiente e dei cambiamenti climatici, promozione del ricambio generazionale e dell'occupazione, fornitura di strumenti per la gestione del rischio (sostegno al reddito in caso di distruzione del raccolto a causa di eventi climatici o infestazioni).*

*Il FEASR assicura la realizzazione di questi obiettivi, affiancata dal FESR e dal Fondo Sociale Europeo.” (Fonte: Wikipedia).*

*“Per quanto riguarda la PAC 2023-2027 sono stati fissati i seguenti punti:*

- *fornire un sostegno più mirato alle **aziende agricole di piccole dimensioni;***
- *rafforzare il contributo dell'agricoltura agli **obiettivi ambientali e climatici dell'UE;***

- consentire agli Stati membri una **maggiore flessibilità** nell'adattamento delle misure alle condizioni locali;

Gli elementi principali della politica sono:

- nuova architettura "verde" basata su condizioni ambientali che gli agricoltori devono rispettare e su misure volontarie supplementari;
- pagamenti diretti e interventi di sviluppo rurale più mirati e soggetti a programmazione strategica;
- approccio basato sull'efficacia in base al quale gli Stati membri devono riferire annualmente in merito ai progressi compiuti" (Fonte: [www.consilium.europa.eu](http://www.consilium.europa.eu));

Di conseguenza l'Unione Europea incentiva soprattutto le aziende che hanno le caratteristiche di quelle interessate dalla costruzione del presente parco eolico:  
per tale motivo il progetto in oggetto è in contrasto con gli stessi principi dell'Unione Europea in quanto causerebbe la chiusura di aziende che sono tutelate e finanziate dalla stessa Politica Agricola Comune.

## 5. ASPETTI SOCIALI

### OSSERVAZIONE N°13

Nel caso in esame è necessario approfondire il concetto di territorialità:

*"nella geografia umana la territorialità indica il rapporto tra l'uomo e l'ambiente. Più precisamente rappresenta l'insieme delle relazioni che le società intrattengono con il mondo ecologico, biologico ed antropologico per il soddisfacimento dei propri bisogni e nella prospettiva di ottenere il più elevato livello di autonomia."* (Fonte: Wikipedia).

Il territorio è perciò un insieme di vari elementi che identificano un luogo specifico fatto di interazioni tra individui e ambiente e in particolare le parole chiave sono:

specificità ambientali, economiche, culturali, identità, appartenenze territoriali, rappresentazione condivisa.

In particolare l'identità collettiva del luogo come *"sistema locale per sé"*, che si caratterizza per appartenenza consapevole, in qualche maniera riconosciuta anche all'esterno.

Questo equilibrio può essere più o meno solido in funzione dell'area presa in esame.

Nel caso di Scupetu l'identità collettiva è fortemente riconosciuta internamente ed esternamente: le caratteristiche esclusive lo rendono un luogo unico nel suo genere.

È possibile affermare che la realizzazione di nove torri alte circa 200,00 m con pale rotanti aventi un diametro di 155,00 m localizzate in un piccolo comune di circa 1400 abitanti dove le costruzioni attualmente presenti non superano i quattro piani di altezza avrà un effetto estremamente negativo sulla percezione del proprio territorio.

